

**Report del Project Team
sulla credibilità dei Record
Europei**

April 2017

*“Potrai soddisfare alcune persone tutte le volte,
potrai soddisfare tutte le persone alcune volte,
ma non potrai soddisfare tutte le persone tutte le volte”.*

- John Lydgate

Dear President Hansen,

We have completed the enclosed Report, dated April 2017, which is submitted to you pursuant to the Project Brief that established the Project Team.

This Report fulfils that mandate.

We would like to congratulate you and your Executive Board for showing the courage and leadership to tackle this sensitive but nonetheless critical issue.

Restoring the trust of the public and credibility to the sport is crucial for a successful future.

We believe that athletics has a very bright future and that today's generation of athletes can compete on an even playing field and that any rule transgressions will be discovered and duly punished.

We have greatly appreciated the opportunity to be of service to the sport and are on standby should you require any additional work from us.

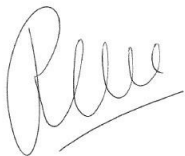
Good luck with the implementation!



Pierce O'Callaghan, Chairman



Bill Glad



Ruud Kok



Gianni Merlo



Mirko Jalava



Imre Matrahazi



Clemens Prokop

Introduzione

La misurazione oggettiva della prestazione è un elemento centrale nello sport dell'atletica.

La conoscenza del risultato ottenuto dagli atleti in termini di quanto veloce abbiano corso, o lontano abbiano lanciato, o alto abbiano saltato, aggiunge alla competizione una dimensione tanto interessante quanto preziosa, e consente di confrontare prestazioni realizzate in luoghi ed epoche diverse.

Questo naturalmente porta gli appassionati ed il pubblico a voler conoscere la miglior prestazione assoluta, il record, per ogni gara e categoria di atleti.

Tra gli oggetti della prima IAAF Constitution del 1913, figurava: **“Approvare e registrare i record del mondo dilettanti nell'atletica leggera”**.

La ragione principale per la quale la Federazione mondiale dovesse occuparsi del riconoscimento dei record, era di portare ordine e credibilità, assicurando che tutte le potenziali richieste di record mondiale fossero ottenute con le stesse regole e nelle medesime condizioni, rendendo conseguentemente possibile un vero confronto.

La stessa necessità di ordine e credibilità si applica ai record a livello d'Area (o continentale) e Nazionale.

Con lo sviluppo e la diffusione dell'atletica, la discussione sui record è divenuta centrale rispetto a come lo sport è promosso e commercializzato. I detentori dei record sono un focus per media e sponsor, e un “tentativo di record” è un'importante attrazione al fine di riuscire a riempire uno stadio ovunque nel mondo.

Ma la forza di qualsiasi record dipende dalla sua credibilità.

Se esiste il sospetto che un record non sia stato ottenuto lealmente, o le condizioni non fossero per qualche ragione corrette, il pubblico diverrebbe scettico, o ancor peggio, lo ignorerebbe.

La storia di ogni sport, inclusa l'atletica, comprende periodi nei quali una competizione leale e condizioni confrontabili non furono la priorità per tutti coloro che ne risultarono coinvolti.

Nessuno rinnega il fatto che siano stati commessi degli abusi e, per varie ragioni, la IAAF e altre organizzazioni di governo dell'atletica non sono sempre state capaci di assicurare la credibilità delle prestazioni, se non altro per il motivo che hanno dovuto fare affidamento sul lavoro e sull'onorabilità di altri.

La triste realtà è che ci sono record a livello Mondiale, d'Area (Continentale) e Nazionale rispetto ai quali coloro che vivono la disciplina, i media ed il pubblico, non nutrono piena e completa fiducia.

Questo danneggia l'atletica in molti modi.

In reazione alle schiaccianti risultanze delle indagini sulle pratiche della Repubblica Democratica Tedesca, ai forti sospetti di illeciti realizzati in altri Paesi, e ai progressi nella lotta al doping conseguiti dalla fine degli anni '90, la Federazione d'atletica

Tedesca (DLV) avanzò all'epoca una proposta per certi versi radicale, consistente nel tracciare una linea rispetto alla lista di Record Mondiali ed Europei allora esistente.

L'intento era quello di iniziare un nuovo millennio con un nuovo elenco di record credibili/puliti.

Quando fu chiaro che l'idea aveva mancato di ottenere il necessario grado di consenso all'interno dell'atletica, la DLV la ripropose spostando il momento della conversione al 2012, l'anno del centenario della IAAF, ma ancora una volta, con il risultato di non ottenere entusiasmo sufficiente per produrre un'azione concreta.

Da allora, altri hanno provato a riproporre l'idea o ad avanzare una propria proposta, di solito immediatamente dopo uno scandalo capace di mettere in luce la carenza di credibilità di un record. Ma, finora, nulla è accaduto in concreto.

Da candidato alla presidenza di European Athletics, Svein Arne Hansen ha promesso di affrontare il problema, e nel 2016 è apparso chiaro che, sulla spinta del Presidente IAAF Sebastian Coe, ed in conseguenza delle ininterrotte crisi sul doping e sulla corruzione, il desiderio di cambiamento nell'atletica fosse cresciuto.

Nel gennaio 2017, il Board di European Athletics ha annunciato la composizione di un Project Team, nato con il compito sia di indagare sulla credibilità dei record Europei, sia di sviluppare proposte per azioni concrete.

Il seguente report descrive le attività ed le risultanze del lavoro del Project Team

Project Brief

Nonostante il compito primario del Project Team fosse di esaminare la credibilità dei Record Europei (Ers), è stato chiaro fin dall'inizio che, in considerazione del fatto che molti degli Ers sono anche Record del Mondo (WRs), la IAAF dovesse essere inclusa nel lavoro. Conseguentemente, il Presidente della IAAF Coe annunciò che lui ed il suo Consiglio avrebbero monitorato il progetto e si concordò che un rappresentante della IAAF, il Responsabile dei Servizi Tecnici Imre Matrahazi, fosse nominato nel Team.

Il report finale del Team avrebbe dovuto essere completato in tempo per una discussione nel corso della riunione del Consiglio europeo dell'autunno 2017.

Project Team

Chair:

O'Callaghan, Pierce (IRL)	Direttore Operativo dei Mondiali IAAF Londra 2017, Membro della Competition Commission di European Athletics & IAAF.
---------------------------	--

Members:

Glad, Bill (GBR)	Direttore del Gabinetto del Presidente, European Athletics
Jalava, Mirko (FIN)	Statistico ufficiale, European Athletics
Kok, Ruud (NED)	Membro del Board della Federazione Olandese di Atletica (Atletiekunie) nel periodo 2007-2016, Managing Partner PricewaterhouseCoopers (PwC)
Matrahazi, Imre (HUN)	Direttore dei Servizi Tecnici, IAAF, International Association of Athletics Federations
Merlo, Gianni (ITA)	Presidente dell'AIPS, International Association of Sports Journalists.
Prokop, Clemens (GER)	Presidente della DLV, Federazione di Atletica Tedesca, Direttore del Tribunale Regionale Regensburg e Direttore del Magazine <i>Sport und Recht</i> [Sport e legge].

Metodologia

Il Project Team si è incontrato diverse volte:

- 3 Febbraio 2017 (conference call di tutto il Team)
- 10 Febbraio 2017 (conference call di tutto il Team)
- 5 marzo 2017 (Belgrado/SRB, + due mediante conference call)
- Marzo, Aprile 2017 (numerose chiamate tra membri del Team)

Contributi sono stati apportati da un pubblico più vasto attraverso un indirizzo email speciale recordsreview@european-athletics.org

Dopo discussioni produttive che hanno avuto luogo nel corso delle prime tre riunioni, ed il conseguente consenso su un percorso stabilito, si è deciso che il Report conclusivo potesse essere prodotto e inoltrato al Consiglio della European Athletics per il meeting dell'aprile 2017.

Il Team ha identificato tre ragioni principali **perché** questo lavoro dovesse essere fatto:

Assicurare che le attuali generazioni di atleti non debbano inseguire record stabiliti in circostanze completamente differenti

Ristabilire credibilità nei confronti della lista dei Record Europei (e Mondiali) e riguadagnare fiducia da parte del pubblico.

Opzioni

Dall'inizio, il Project Team ha identificato le seguenti possibili opzioni per l'indirizzo delle sue risultanze e raccomandazioni:

- 1) Non fare nulla e continuare con lo status quo (**L'opzione "Nessun Cambiamento"**)
- 2) Esaminare i record uno ad uno, e rimuovere quelli chiaramente ottenuti con mezzi sleali (**L'opzione "Chirurgia Definitiva"**)
- 3) Modificare le regole tecniche e conseguentemente definire una nuova lista di record. (**L'opzione "Giavellotto"** – in riferimento ai cambiamenti alle caratteristiche tecniche apportate al giavellotto negli anni '80 e '90, che produssero nuovi record)
- 4) Modificare i criteri per il riconoscimento dei record e conseguentemente definire una nuova lista di record. (**L'opzione "1913"** – In riferimento alla fondazione della IAAF ed al suo obiettivo statutario di definire i criteri per il riconoscimento dei record).

Argomentazione

L'opzione "Nessun Cambiamento" è stata immediatamente rigettata dal Project Team, in considerazione del fatto che il brief costitutivo era di proporre modi per assicurare credibilità.

L'opzione "**Chirurgia Definitiva**" è stata discussa a lungo, fin quando non è apparso ovvio che non importa quanto sospetto o questionabile uno specifico record possa essere, per privarlo del riconoscimento è indispensabile provare un illecito.

Agire senza una ammissione dell'atleta o del giudice di gara (di aver realizzato, per esempio, una violazione del codice antidoping, o una manipolazione della prestazione) significherebbe decidere sulla base di prove soggettive. Questo contrasterebbe con l'obiettivo di provare a rendere i record più leali, e conseguentemente screditerebbe l'intero progetto.

A maggior ragione, a causa dell'intrinseca arbitrarietà del processo, European Athletics e possibilmente anche le Federazioni Membre potrebbero essere soggette ad azioni legali.

Anche l'opzione "**Giavellotto**" è stata discussa a lungo, inclusa l'identificazione di possibili cambiamenti alle regole tecniche che potrebbero essere apportati.

Malgrado l'entusiasmo per il concetto, sono state identificate due principali criticità:

- i) I cambiamenti alle diverse discipline determinerebbero diversi gradi di impatto, tali da poter risultare, alla fine, impopolari.
- ii) I cambiamenti proposti alle caratteristiche tecniche degli attrezzi da lancio e alle attrezzature in genere aggiungerebbero costi proibitivi per la base di praticanti dell'atletica.

Comunque, la questione risolutiva rispetto alla presente opzione è stata rilevare che anche con dei cambiamenti alle regole tecniche tali da determinare una nuova scrittura della lista dei record, questo approccio non escluderebbe la possibilità che un nuovo record possa essere frutto di inganno; e che l'atletica si sarebbe ritrovata presto con un nuovo elenco di record, ma con la stessa vecchia lista di problemi.

Il rigetto delle prime tre opzioni ha portato a focalizzare l'attenzione **sull'opzione "1913"** e ad una più profonda considerazione del processo di riconoscimento dei record, del ruolo dell'ente di governo, e della natura di un record.

Nel gennaio 2016, Ria Stalman, l'olandese campione olimpico del disco di Los Angeles 1984, ha ammesso l'uso di steroidi anabolizzanti nell'avvicinamento ai Giochi Olimpici. In seguito alla confessione, la Federazione di Atletica Olandese (Atletiekunie) si è chiesta se a un atleta in una situazione di questo tipo debba essere consentito di mantenere un record nazionale ottenuto, senza dubbio alcuno, in maniera illegale.

La Federazione Olandese è giunta alle seguenti conclusioni, che il Project Team ha fatto proprie:

- 1) Un record è il riconoscimento di una prestazione da parte di un'autorità o di una federazione e non un premio in se stesso;
- 2) Esiste l'obbligo per una Federazione di essere responsabile per l'integrità del proprio sport.
- 3) Quando un record è cancellato, nessuna prestazione successiva è immediatamente ratificata; viene, al contrario, posto un limite temporale affinché un nuovo record possa essere stabilito in una data futura.

Il Project Team ha interpretato la prima conclusione come il riaffermare l'asserzione che un ente di governo non ha l'obbligo di riconoscere una prestazione come record, a meno che la prestazione stessa non soddisfi l'elenco dei criteri fissati per il riconoscimento.

È probabile che la IAAF stesse pensando più o meno le stesse cose nel 1913 quando approvò l'obiettivo "Determinare e registrare i record del mondo dilettanti...".

L'uso della parola dilettanti (lit.: *Amateur*) implica che potrebbero esserci delle prestazioni che non soddisfano i criteri fissati dalla IAAF (per esempio, quelli fissati da non dilettanti).

Ci sono, in effetti, molti esempi di prestazioni che erano uguali o migliori dei record attuali a livelli diversi, ma per alcune ragioni non hanno soddisfatto i criteri per il riconoscimento.

Infatti, la European Athletics ha già un insieme di norme per il riconoscimento dei record che, senza dubbio, ha fatto sì che alcune prestazioni non fossero riconosciute.

Per il Project Team il significato della seconda e terza conclusione è che il riconoscimento di un record potrebbe essere cancellato retroattivamente se per una qualunque ragione il record ha avuto un impatto negativo sull'integrità dello sport.

L'opzione "1913" si riferisce alla Regola 2 (b) della prima Costituzione della IAAF, il quale attribuisce all'ente il diritto ed il compito di "determinare" (decidere) e conseguentemente fissare le condizioni per i record del mondo.

L'idea del Project Team è stata di proporre un nuovo *concept* per i record e per le condizioni per il riconoscimento dei record. I vantaggi includono:

- i) “ritirare” la lista attuale con dignità intatta;
- ii) evitare azioni legali, costi e coperture mediatiche negative;
- iii) le nuove condizioni segnalano la **determinazione nella lotta al doping** e consegnano alla European Athletics (e alla IAAF) un meccanismo che consente di modificare il riconoscimento di record individuali in futuro.

In seguito alla discussione di cui sopra, le conclusioni del Project Team sono:

- 1) Gli organismi di governo hanno la responsabilità di fissare e modificare le condizioni per il riconoscimento dei record.
- 2) Un record è il riconoscimento di una prestazione da parte di un organismo di governo.

Ci potrebbero essere prestazioni migliori che non sono riconosciute perché non soddisfano le condizioni prevalenti.

- 3) Il riconoscimento dei record è un diritto ed un compito degli organismi di governo.

Un record non è in se stesso un premio, e detenere un record non significa che esso sia una proprietà dell'atleta

- 4) Un cambiamento nelle condizioni di riconoscimento prodotto dall'organismo di governo significa che i record precedenti che non soddisfano le nuove condizioni non sono più riconosciuti come tali.

Questo non implica necessariamente nulla rispetto alla legittimità di una prestazione o di un atleta che l'ha ottenuta, solo che un record sia riconosciuto o no.

- 5) Esiste l'obbligo per un organismo di governo di essere responsabile per l'integrità del proprio sport, inclusi i record.
- 6) I criteri di riconoscimento dovrebbero includere requisiti relativi all'integrità, i quali, se non soddisfatti, potrebbero ad un certo punto, in futuro, determinare la cancellazione del riconoscimento del record.

Raccomandazioni

- 1) European Athletics (e la IAAF) dovrebbero **modificare le proprie regole e procedure di ratifica (dei record)** con criteri che contribuiscano alla credibilità dei record.
- 2) Le condizioni di ratifica dei record dovrebbero includere **requisiti continuativi relativi all'integrità**, i quali, se infranti, potrebbero determinare la cancellazione del riconoscimento, senza che ciò implichi necessariamente la legittimità della prestazione.
- 3) Qualunque atleta il cui Record europeo, non dovesse più essere riconosciuto come tale, dovrebbe essere considerato come **Ex Primatista Europeo**.
- 4) Qualora il riconoscimento di un record dovesse essere cancellato, non si dovrebbe procedere ad una immediata ratifica del successivo, ma piuttosto dovrebbe essere fissata una data limite per il conseguimento futuro.
- 5) I nuovi criteri per il riconoscimento dei record dovrebbero includere:
 - I record Europei e Mondiali assoluti **possono essere stabiliti solo in un ristretto numero del più alto livello di competizioni**, nelle quali la IAAF o le Associazioni di Area possano nutrire completa fiducia rispetto alle giurie e ai sistemi di rilevazione di tempi e misure;
 - I record assoluti possono essere stabiliti solo da **atleti che hanno sostenuto un numero specifico (da concordare) di controlli antidoping** nei 12 mesi precedenti;
 - Parte dei **campioni dell'esame anti-doping relativi a qualunque prestazione da record devono essere conservati e resi disponibili per successivi re-testing per la durata di 10 anni**;
 - Tutti i detentori di record hanno l'obbligo di mantenere la propria integrità sportiva dopo il riconoscimento di un record. Se **sanzionati per una successiva infrazione alle regole** (per esempio, a causa di una successiva violazione doping), **il riconoscimento dei loro record sarà cancellato**, anche se non esiste prova che l'infrazione abbia avuto effetti sulla prestazione da record.

Ringraziamenti

Questo report non avrebbe potuto essere completato senza il valido supporto e contributo delle seguenti persone, alle quali il Team Project esprime sincero ringraziamento:

Commissione Atleti – European Athletics

Commissione Atleti – IAAF

Barra, Luciano

Bayer, Sebastian

Budgett, Dr Richard

Butler, Mark

Coe, Sebastian

Davies, Jane

Eidsvik, Christopher

Gracia, Jean

Gyulai, Marton

Hansen, Svein Arne

Hardy, Paul

Hensel, Frank

Hodge, Ian

Hurst, Tom

Jalava, Mirko

Juck, Alfons

Karamarinov, Dobromir

McEvoy, Martin

Milroy, Andy

Milz, Christian

Munro, Mark

Nillson, Toralf

Odriozola, Jose Maria

Oksanen, Pasi

Phillips, David

Robinson, John

Saladie, Luis

Sicari, Marco

Skevington, John

Smyth, Professor Cyril J

Tissot, Gabriel

Varhanik, Libor